



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 GENNAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Giornata della Memoria: le iniziative Uisp. Uisp Bat: "Il cammino della vittoria della memoria"](#)
- Continuano le presentazioni del progetto "Pillole di Movimento". [La presentazione a Matera nel servizio di Trm h24](#)
- [Servizio civile, tempi prorogati e nuovo avviso per la progettazione. La Ministra Dadone "trova" 8 mila posti in più](#)
- [Il ringraziamento del Forum Terzo Settore al Presidente della Repubblica Mattarella. Tutti gli atleti ricevuti al Quirinale](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Vezzali a Figc: "Mi adopero per aprire un tavolo tecnico"](#)
- Pechino 2022: [Bach "La Cina ora è un paese per gli sport invernali"](#). [Michela Moioli nuova portabandiera per l'Italia. La storia di Richi, il primo haitiano alle Olimpiadi sulla neve](#). Olimpiadi Invernali: [la neve artificiale potrebbe causare danni all'ambiente. L'aumento delle temperature ne minaccia il futuro](#)
- [Malagò sulla capienza degli stadi](#)

- Agli Australian Open [si potrà manifestare in sostegno di Peng Shuai](#)
- Le ragazze della squadra di Taekwondo [si allenano di nascosto a Kabul](#)
- [Giornalista leccese insultata e minacciata in diretta](#): "Inaccettabile, li denuncio"
- Dalla panchina al campo, [a quando l'ora dei giovani?](#)
- Tre mosse utili per [invertire declino e impoverimento](#)
- [Razzismo nel cricket](#), Clare Connor guiderà la revisione degli spogliatoi
- "Sport per tutti", [Nizza lancia un sito internet per invogliare l'attività fisica](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Cremona, ripreso il progetto nazionale "Differenze"](#)
- [Uisp Bari, svelata la targa per l'ex calciatore ed opinionista Gigi Frisini](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Modena, tennis: in arrivo la nuova formula Duels Championship](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Giornata della Memoria: le iniziative di Uisp

Camminate, incontri e iniziative sportive in diverse città italiane per non dimenticare. "Una occasione di condivisione e riflessione comune"

ROMA - L'Uisp celebra la **Giornata della memoria organizzando manifestazioni sportive**, "che siano occasione di condivisione e riflessione comune" e aderisce alle manifestazioni unitarie sul territorio. "Nonostante le difficoltà e le limitazioni imposte dalla situazione pandemica che ancora stiamo vivendo, - si legge in una nota - sono molte le iniziative in programma in diverse città italiane, che uniscono il movimento alla riflessione e alla condivisione". A partire dalla **tradizionale bicicletata organizzata dall'Uisp Roma XVIII** edizione di "Pedalando nella Memoria - Memorial Settimia Spizzichino", che si è svolta lo scorso **23 gennaio**. I partecipanti hanno condiviso un percorso per mantenere "conoscenza e coscienza" degli avvenimenti che hanno riguardato Roma durante il secondo conflitto mondiale, affinché i fatti accaduti siano di monito alle nuove generazioni e per ricordare la figura e l'opera di uno dei testimoni di questi avvenimenti: Settimia Spizzichino, unica donna reduce di Auschwitz.

Ecco le iniziative in dettaglio:

L'**Uisp Reggio Emilia** sceglie di ricordare le vittime dell'Olocausto incontrando il partigiano Giglio Mazzi. **Mercoledì 26 gennaio alle 10** presso la sede del Comitato Uisp interverranno Franco Piccinini autore del libro "Soversivi" e Giglio Mazzi (chiamato con il suo nome di battaglia Ali). All'evento parteciperà anche il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce.

Sempre mercoledì 26 gennaio si svolgerà "**Il cammino della memoria**", organizzato a Barletta da **Uisp Bat** e Barletta Sportiva. L'appuntamento è alle 19 in piazza Aldo Moro.

L'**Uisp Brescia** rilancia l'attività socio-culturale presso la sede del Comitato, con l'incontro in programma venerdì 28 gennaio alle 15. "**Persecuzioni: una biografia familiare**" è il titolo dell'evento, in cui si racconteranno le vicende della famiglia Boyadi-Morgenstern durante le persecuzioni razziali nazi-fasciste.

Sabato 29 gennaio, invece, prenderanno il via le "**Camminate della memoria**", organizzate da **Uisp Empoli Valdelsa** e Sezione Soci Coop di Empoli, attraverso i luoghi simbolo della Resistenza e della Liberazione. L'appuntamento è alle 15 al Circolo Arci Le Cascine di Empoli. Le Camminate della Memoria andranno avanti nei prossimi mesi in altri comuni dell'Empolese.

© Riproduzione riservata

MEMORIA. "NON DIMENTICARE", UISP IN CAMPO CON LO SPORT IN TUTTA ITALIA

(DIRE) Roma, 25 gen. - Giovedì 27 gennaio sarà la Giornata della memoria, istituita per ricordare in tutto il mondo le vittime dell'olocausto. L'**Uisp** sceglie anche in questo caso di celebrarla organizzando manifestazioni sportive che siano occasione di condivisione e riflessione comune e aderisce alle manifestazioni unitarie sul territorio. Nonostante le difficoltà e le limitazioni imposte dalla situazione pandemica che ancora stiamo vivendo, sono molte iniziative in programma in diverse città italiane, che uniscono il movimento alla riflessione e alla condivisione. L'**Uisp** Reggio Emilia sceglie di ricordare le vittime dell'Olocausto incontrando il partigiano Giglio Mazzi. Domani, mercoledì 26 gennaio alle 10, presso la sede del Comitato **Uisp** interverranno Franco Piccinini autore del libro 'Sovversivi' e Giglio Mazzi (chiamato con il suo nome di battaglia Ali). All'evento parteciperà anche il presidente nazionale **Uisp** Tiziano Pesce. Sempre domani si svolgerà 'Il cammino della memoria', organizzato a Barletta da **Uisp** Bat e Barletta Sportiva. L'appuntamento è alle 19 in piazza Aldo Moro. L'**Uisp** Brescia rilancia l'attività socio-culturale presso la sede del Comitato, con l'incontro in programma venerdì 28 gennaio alle 15. 'Persecuzioni: una biografia familiare' è il titolo dell'evento, in cui si racconteranno le vicende della famiglia Boyadi-Morgenstern durante le persecuzioni razziali nazifasciste. Roma, 25 gen. - Sabato 29 gennaio, invece, prenderanno il via le 'Camminate della memoria', organizzate da **Uisp** Empoli Valdelsa e Sezione Soci Coop di Empoli, attraverso i luoghi simbolo della Resistenza e della Liberazione. L'appuntamento è alle 15 al Circolo Arci Le Cascine di Empoli. Le Camminate della Memoria andranno avanti nei prossimi mesi in altri comuni dell'Empolese. Intanto, domenica scorsa si è svolta la XVIII edizione di 'Pedalando nella Memoria - Memorial Settimia Spizzichino', la tradizionale bicicletata organizzata dall'**Uisp** Roma. I partecipanti hanno condiviso un percorso per mantenere "conoscenza e coscienza" degli avvenimenti che hanno riguardato Roma durante il secondo conflitto mondiale, affinché i fatti accaduti siano di monito alle nuove generazioni e per ricordare la figura e l'opera di uno dei testimoni di questi avvenimenti: Settimia Spizzichino, unica donna reduce di Auschwitz.

L'Edicola Sud

CULTURA E SPETTACOLI

CONFERENZA STAMPA PROGETTO DI UISP IN COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO DELLO SPORT E GRUPPO LLOYDS E FERDERFARMA

Al via "Pillole di movimento" per far muovere le persone

Le disuguaglianze sono un tema, non tutti possono permettersi di fare sport

Le farmacie di Matera e provincia si preparano a distribuire dal 1 febbraio un nuovo tipo di farmaco: le "Pillole di Movimento". Solo che pastiche non sono, e nel bugiardinone non si trovano effetti collaterali.

L'idea fa parte, infatti, di un progetto della Uisp in collaborazione con il Dipartimento dello Sport e Gruppo Lloyds e Ferderfarma, e con il patrocinio del comune di Matera e ha l'obiettivo di promuovere stili di vita attivi e salute attraverso lo sport.

Le scatole saranno disponibili nelle farmacie di Matera e provincia e contengono la lista delle associazioni sportive che hanno aderito all'iniziativa, e tra le quali si potrà scegliere per svolgere un mese di attività sportiva di base.

«Lo sport per tutti - ha dichiarato il sindaco di Matera Domenico Bernardi - permette ai cittadini di mantenersi in salute, alleggerendo così il carico sanitario». La versione pilota del progetto è nata 12 anni fa a Bologna. Quest'anno diventa una campagna nazionale, mirata a combattere la sedentarietà e tutti i problemi connessi al non movimento, e ha come target le persone dai 18 anni in su che non praticano attività sportiva regolarmente.

Claudia Coronella (Uisp) ha ricordato inoltre che «le associazioni sportive sono anche luogo di socialità. Darsi la possibilità di uscire seguendo le norme di sicurezza è un chiaro segnale che muoversi fa bene». Nel materano e nelle zone limitrofe sono 16 le associazioni che hanno aderito. A rappresentare Federfarma per

Matera, il dottor Antonio Guerricchio: «Abbiamo aderito volentieri a questa iniziativa. È un'idea intelligente quella della partecipazione delle farmacie, che sono state tra i pochi luoghi sempre aperti al pubblico in questi ultimi due anni. Abbiamo raccolto ulteriormente le confidenze delle persone che vivevano come tutti noi questa situazione anomala - ha aggiunto -, alcuni con problemi di ansia, insonnia e aumento di peso. Trovo che questa possibilità vada incontro a questo stato che molti vivono. Siamo lieti di dare una mano in questo senso».

Le scatole di "Pillole in movimento" saranno nelle farmacie dal 1 febbraio e, come indicato dalla data di scadenza, è possibile usufruire del mese gratuito di attività sportiva di base fino al 31 marzo 2022.

La dottoressa Carmela Abbagnato, referente della Asm per il progetto, ha ricordato che la Basilicata è attualmente ai primi posti in Italia per obesità e sedentarietà, e dunque progetti come questo sono di fondamentale importanza: «Fare prevenzione vuol dire non affollare gli ospedali. Mi occupo di nutrizione, che insieme all'attività fisica è determinante per prevenire malattie legate all'obesità, come il diabete e le neoplasie».

Michele Di Gioia (Uisp Basilicata) ha sottolineato l'aspetto sociale sotteso al progetto: «Le disuguaglianze sono un tema, non tutti possono permettersi di fare attività. Su questa strada siamo disponibili a scrivere insieme una pagina importante per la comunità».

Agnese Ferri



Primocanale.it
IL SITO DELLA LIGURIA

Sport e salute, in arrivo a Genova il progetto "Pillole di Movimento"

Progetto avviato da Uisp per promuovere l'attività sportiva sul territorio ligure

GENOVA - In arrivo anche a Genova un'iniziativa originale che coinvolge sport e salute. Si tratta del progetto di "Pillole di Movimento", campagna nazionale di UISP - Unione Italiana Sport Per Tutti - con il fine di combattere la sedentarietà e promuovere la cultura del movimento e dell'attività sportiva. In molte farmacia di Genova e di tutta Italia

verranno presto distribuite le confezioni di “Pillole di Movimento”, ognuna delle quali conterrà un coupon gratuito che permetterà all'acquirente di scegliere tra oltre 1.200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia: il bugiardino contenuto nella scatola, molto simile a quella di un farmaco da banco, consentirà infatti di poter usufruire di un mese gratuito di attività fisica e verrà consegnato dal farmacista, così come un qualsiasi medicinale.

Protagonisti del progetto sono ben 31 Comitati UISP, ai quali da gennaio si uniranno oltre 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Il progetto è finanziato dalla Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport - nell'ambito del Bando EPS 2020 verranno distribuite 480.000 confezioni di “Pillole di movimento”.

Testimonial nazionale della campagna di sensibilizzazione è il cantante Lodo Guenzi, componente de "Lo Stato Sociale", il quale ha realizzato uno spot promozionale.

Storia Obiettivi del Progetto - Il progetto è nato a Bologna nel 2011, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che grazie a questo progetto nazionale verrà lanciata per la prima volta a livello nazionale.

Un progetto urgente per andare a contrastare i numeri che ci indicano un crescente tasso di sedentarietà nel nostro Paese, accresciuto ancor più dalla pandemia. Se è statisticamente provato che all'aumentare dell'età aumenti la percentuale di persone sedentarie, in Italia è il 36,6% della popolazione (dati Epicentro) a non svolgere regolarmente attività fisica. Spesso per motivi di salute o di età, ma frequentemente anche per ragioni economiche. Il progetto UISP “Pillole di Movimento” mira proprio a questo, ad abbattere con una formula semplice e diretta le barriere che spesso ci dividono dallo svolgere attività fisica.

In tutta Italia verranno distribuite 480mila confezioni di Pillole di Movimento su un'estensione di territorio che toccherà 235 Comuni italiani. I Comitati UISP liguri di Genova e La Spezia aderiranno al Progetto Pillole di Movimento partendo da un dato, quello che vede la Liguria nona per tasso di sedentarietà in Italia, seppur con una percentuale più bassa della media nazionale.

“Pillole di Movimento è un'esperienza avviata nel 2011 e da buona pratica territoriale, oggi diventa campagna nazionale - ha spiegato alla presentazione nazionale del Progetto presso Palazzo D'Accursio, a Bologna, il Presidente UISP Nazionale, TIZIANO PESCE - Si configura come una campagna di comunicazione e contrasto alla sedentarietà incentivando principi di vita attiva. Dobbiamo superare indici di sedentarietà molto negativi nel nostro Paese e dobbiamo farlo con la fiducia e con l'ottimismo di superare prima possibile questa pandemia. In questo momento diviene fondamentale la condivisione delle azioni progettuali, nonché il finanziamento di questa progetto dal Dipartimento dello Sport. E anche Federfarma ci supporterà, assieme agli interlocutori della sanità pubblica”.

Le istituzioni, a partire dal Dipartimento dello Sport del Governo presieduto da Michele Sciscioli, hanno risposto presente sostenendo Pillole di Movimento: “Ringrazio UISP perché un progetto come Pillole di Movimento non risponde solo alle esigenze

specifiche della crisi pandemica, ma aumenta anche l'accesso alla pratica sportiva promuovendo le pari opportunità, contrastando ogni forma di discriminazione e incentivando la partecipazione attiva. Il Governo ha investito 10 milioni per progetti di questa tipologia nell'anno 2021, e continuerà a farlo anche nel 2022, e questo perché tutto il mondo dell'associazionismo sportivo è stato messo in difficoltà dalla pandemia”.



UISP ASCOLI, “PILLOLE IN MOVIMENTO” CONVEGNO CONTRO LA SEDENTARIETA’

La Uisp Comitato di Ascoli Piceno convoca per venerdì 28 gennaio 2022, alle ore 11.30, presso la Sala della Ragione di Palazzo dei Capitani ad Ascoli Piceno una conferenza stampa di presentazione del progetto Pillole di Movimento.

“Pillole di movimento” è una campagna nazionale Uisp di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento, che vede protagonisti 31 Comitati Uisp e da gennaio coinvolgerà oltre 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche. Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell’ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, partner del progetto, verranno distribuite alle persone di tutte le età, 480.000 confezioni di “Pillole di movimento” che contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia.

Interverranno il Presidente Uisp Regionale Simone Ricciatti, il Presidente Uisp Ascoli Piceno Daniel Ficcadenti, i sindaci dei comuni patrocinanti il progetto (Ascoli Piceno, Offida, Spinetoli, Force, Comunanza, Castel di Lama e Folignano) e il presidente di Federfarma Provinciale il dott. Giovanni D’Aurizio.

Saranno presenti i presidenti delle attività sportive provinciali che hanno aderito all’iniziativa.

La conferenza stampa si terrà anche in diretta streaming trasmessa su Facebook Uisp Ascoli Piceno.

Si chiede gentile riscontro sulla presenza, per l’accesso in sala è necessario super green pass..

#gonews.it[®]

Giorno della Memoria, Empoli posa la prima Pietra d'Inciampo a Remo Burlon

Ogni anno il 27 gennaio ricorre il "Giorno della Memoria". Una giornata dedicata alla data del 1945 in cui furono abbattuti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz rivelando al mondo l'orrore umano del genocidio nazista. Una data scelta dall'Onu per commemorare le vittime del nazismo, dell'Olocausto e per onorare coloro che, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati. Empoli come sempre e come sta nel suo DNA antifascista, celebra il 'Giorno della Memoria 2022' di nuovo in presenza e lo fa con la posa della 'prima' 'Pietra d'Inciampo' in ricordo di Remo Burlon in Via Chiara alle 10 di giovedì 27 gennaio.

Saranno presenti il sindaco di Empoli, Brenda Barnini; Alessio Mantellassi, presidente del Consiglio Comunale con delega alla cultura della memoria; alcuni studenti; l'Aned e la figlia di Remo, Roberta Burlon. Classe 1910, deportato nel campo di sterminio nazista di Ebensee, ucciso il 25 aprile 1945, Remo Burlon fu insignito della medaglia alla memoria dal Presidente della Repubblica il 26 gennaio 2017, che gli fu conferita dall'allora prefetto Luigi Varratta insieme ai sindaci dei Comuni di provenienza degli insigniti, tra cui quello di Empoli e consegnata alla figlia. L'iniziativa di giovedì 27 gennaio si colloca all'interno del progetto comunale 'Investire in democrazia' (Qui la notizia) che vanta della preziosa collaborazione di Aned (associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e anche di Unicoop Firenze che sulle 'Pietre d'Inciampo' ha costruito e sono in corso, percorsi scolastici di formazione sulla consapevolezza, il significato e cultura della memoria, senza la quale non c'è futuro.

A Empoli il 27 gennaio, data internazionale della deportazione, si lega con l'8 marzo 1944, quando furono deportati nei campi di sterminio nazisti di 55 cittadini di Empoli. Per questo la Città, insignita dal Presidente della Repubblica nel 2018 della medaglia d'oro al merito civile, continua a ricordare e commemorare ogni anno quella data, come momento fondamentale di trasmissione della memoria storica, di racconto e di testimonianza umana. Di questo Alessio Mantellassi, presidente del Consiglio Comunale di Empoli, con delega alla cultura della memoria, ha parlato ieri pomeriggio, lunedì 24 gennaio, nell'incontro organizzato nella sala dell'Auser in via Spartaco Lavagnini, intitolato 'La banalità del male', a cura della psicanalista Anna Passaponti e Marisa la Vecchia che ha spiegato la storia delle pietre d'inciampo. "Si sapeva chi si doveva prendere. Casa per casa. La deportazione fu a carico delle forze fasciste. Se fu puntuale l'arresto, vogliamo che anche la memoria lo sia – ha detto Mantellassi intervenendo all'iniziativa -. Ecco il progetto delle pietre d'inciampo che non si esaurirà con la prima posa giovedì prossimo, in ricordo di Remo Burlon, operaio della Taddei, tesserato del partito fascista che decise di scioperare e fu punito con l'arresto e la deportazione, lasciando a casa sua moglie e sua figlia Roberta che sarà presente il 27 in Via Chiara. Poi il percorso proseguirà nel mese di gennaio e marzo con tutta una serie di appuntamenti in collaborazione con Auser, Scout Empoli, Giallo Mare Minimal Teatro, Centro Busoni, Aned, Anpi e Spi Cgil. Ne metteremo altre 21 in memoria di quelli della Taddei che non riuscirono a tornare; il prossimo anno ne metteremo altre 27 in memoria di tutti gli altri deportati. In contemporanea lo stanno facendo i Comuni limitrofi perché appunto si tratta di costruire una memoria di grande prossimità. Prossimità non solo del luogo in cui queste persone hanno vissuto ma in prossimità perché passando sul marciapiede senza recarsi in un luogo di memoria particolare, inciamberemo in quella storia e cominceremo a riflettere".

Sport e Memoria Sabato 29 gennaio alle 15 la UISP insieme alla sezione soci Coop di Empoli hanno organizzato una passeggiata dedicata alla memoria storica della città attraversando luoghi e zone di significato legate al passaggio della guerra ad Empoli. Lo scorso anno (2021) non vennero organizzati eventi, ma proiezioni di filmati on line in 82 classi degli istituti di ogni ordine e grado. Una proposta didattica digitale formata da tre video interessanti e tematicamente differenti per consentire comunque una riflessione sul tema. Iniziativa del Comune di Empoli con la preziosa collaborazione di Aned e Unicoop Firenze come l'iniziativa di quest'anno che riporta il Giorno della Memoria a viverlo in presenza sempre nel rispetto delle norme vigenti.

Copyright © gonews.it



Servizio civile, tempi prorogati e nuovo avviso per la progettazione

Il Dipartimento Politiche giovanili e Scu ha integrato il numero dei posti disponibili con ulteriori 102 programmi, per un totale 8.481 posizioni. Conseguentemente ha spostato al 10 febbraio il termine di scadenza per le candidature dei giovani e al 31 marzo quello per il completamento delle procedure di selezione degli enti. Sempre il 25 gennaio pubblicato il nuovo Avviso per la presentazione dei programmi e dei progetti per il 2022

ROMA - Il 25 gennaio, a meno di un giorno dalla scadenza del Bando per volontari di servizio civile universale (SCU), il Dipartimento per le Politiche giovanili e il SCU ha integrato il numero dei posti disponibili con ulteriori 102 programmi, di cui 92 in Italia e 10 all'estero, per un totale di complessive 8.481 posizioni (8.307 in Italia e 174 all'estero). Salgono così a 64.686 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28 anni che intendono diventare operatori volontari di servizio civile, la cifra più alta di sempre da quando è stato istituito nel 2001 il nuovo servizio civile su base volontaria. Conseguentemente il Dipartimento ha spostato alle ore 14.00 di mercoledì 10 febbraio prossimo il termine di scadenza per le candidature dei giovani e al 31 marzo quello per il completamento delle procedure di selezione da parte degli enti.

“Nelle scorse settimane – ha dichiarato la ministra per le Politiche Giovanili con delega al SCU, on. Fabiana Dadone -, ho dato impulso al Dipartimento per le politiche giovanili, per fare una ricognizione delle risorse, sia per le politiche giovani che per il servizio civile universale. Sono emerse disponibilità aggiuntive per 43 milioni di euro, che ho deciso di investire nel Servizio Civile Universale”. “Esprimo la mia soddisfazione per il risultato che si raggiungerà con per il prossimo ciclo di reclutamento - prosegue la ministra Dadone -, numeri notevoli, con oltre 64 mila opportunità, superiamo una soglia mai vista negli anni passati. Con il nuovo bando supplementare, abbiamo concesso anche una proroga dei termini, andando incontro alla richiesta degli enti”.

“È molto positivo l'ampliamento dei posti per il servizio civile da 56.000 a 64.000 e non solo per gli enti che promuovono il welfare e lo sviluppo locale anche in questo momento pandemico – scrive in una nota Confcooperative-Federsolidarietà plaudendo all'operato della ministra Dadone e del Dipartimento delle politiche giovanili e del SCU -. È rilevante, soprattutto, per i giovani che al termine di questa esperienza risultano irrobustiti per competenze e per opportunità d'ingresso nel mondo del lavoro, oltre che felici per aver dato un contributo fattivo al territorio e alla società”.

Sempre il 25 gennaio il Dipartimento ha anche pubblicato il nuovo Avviso per la presentazione dei programmi e dei progetti di SCU per il 2022. “Sono previste tre sezioni in cui articolare le proposte che riguardano, rispettivamente, il servizio civile ordinario, il nuovo servizio civile digitale e la sperimentazione del servizio civile ambientale”, ha precisato sempre la ministra Dadone, che poi ha aggiunto: “Stiamo dando attuazione anche agli impegni presi con i colleghi Colao e Cingolani nelle più recenti sperimentazioni relative alle digital skills e alla green economy”.

“Il nostro obiettivo - ha dichiarato il ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, Vittorio Colao - è raggiungere almeno il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026. Grazie all'investimento in competenze e cultura digitali possiamo garantire a tutti pari opportunità di accesso ai servizi pubblici, preparare i giovani al mondo del lavoro e favorire l'uso consapevole e responsabile delle nuove tecnologie. Il servizio civile digitale diventa così uno strumento fondamentale, perché mette i giovani al centro della transizione digitale, ci aiuta a colmare i divari e coinvolge gli enti pubblici e privati in questo importante processo”.

Secondo quanto precisato in una nota dal Dipartimento, le risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione dei programmi di intervento per il servizio civile per l'annualità 2022 "sono pari a euro 311.581.036,00 euro. In queste risorse sono ricompresi 200 milioni di euro relativi a 'risorse PNRR per progetti in essere' e 17 milioni di euro relativi a 'risorse PNRR per nuovi progetti'". Di questi fondi complessivi il 40% andrà alle Regioni del Mezzogiorno. In particolare per il Servizio civile digitale il finanziamento è di "55 milioni di euro per il triennio 2022-2024, e gli stanziamenti dedicati al Servizio civile ambientale sono pari a 10 milioni di euro per la prima annualità". Secondo l'Avviso gli enti di servizio civile potranno presentare le proprie proposte entro il 10 marzo per il Servizio civile digitale ed entro il 29 aprile per le altre tipologie. Tra le novità introdotte anche uno specifico rimborso per le attività di tutoraggio e di certificazione degli enti, che complessivamente ammonta a 470,00 euro a volontario. (FSp)

© Riproduzione riservata



Servizio civile: prorogati al 10 febbraio i tempi per le domande

Ecco come presentare domanda per piani di impiego con l'Uisp: a Roma, nella sede Uisp nazionale, e in Italia

Il Dipartimento Politiche giovanili e Scu ha integrato il numero dei posti disponibili con ulteriori 102 programmi, per un totale 8.481 posizioni. Conseguentemente ha spostato al 10 febbraio il termine di scadenza per le candidature dei giovani e al 31 marzo quello per il completamento delle procedure di selezione degli enti

Servizio civile in Uisp: come presentare domanda

Il progetto **"ORGANIZZARE E TRASMETTERE IL VALORE SOCIALE DELLO SPORT"** promosso da Uisp Nazionale, con sede a Roma, propone un anno formativo in cui comunicare lo sport e i suoi valori sociali. Obiettivo del progetto è **COMUNICARE IL SOCIALE ATTRAVERSO LO SPORT E COMUNICARE LO SPORT ATTRAVERSO IL SOCIALE.**

Il progetto tocca **due ambiti: lo sport e il terzo settore**, entrambi attraversati da due recenti riforme legislative e in continua trasformazione, anche nelle modalità comunicative. Attraverso la comunicazione dello sport, il progetto contribuisce alla promozione della pace, alla diffusione della cultura dei diritti e alla loro tutela, nonché alla riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni attraverso l'utilizzo dello sport per tutti come strumento di inclusione, partecipazione ed integrazione sociale.

I posti disponibili sono 5 in diverse aree di intervento:

- **comunicazione sociale ed esperienze giornalistiche nella redazione nazionale Uisp** (realizzazione di campagne di sport sociale e per tutti; realizzazione articoli, interviste, reportage; realizzazione contenuti e collaborazione social media manager; realizzazione di infografiche, video e foto; Ufficio stampa, rapporti con i media e organizzazione conferenze stampa; realizzazione dell'agenzia stampa settimanale Uispres; produzioni editoriali cartacee);

- **marketing sociale** (rapporti con aziende e partner che sostengono manifestazioni e campagne di sport sociale e per tutti; programmazione eventi sportivi e partecipazione a Mostre e Fiere con la gestione di spazi espositivi; sviluppo del brand Uisp in ambito del marketing sociale; editing di contenuti e monitoraggio dell'identità Uisp nel mercato); -

- **organizzare e comunicare le grandi manifestazioni nazionali Uisp** (Vivicittà e Bicincittà, Giocagin e Almanacco delle iniziative Antirazziste: sono soltanto alcune delle manifestazioni nazionali Uisp più note al pubblico. Il progetto prevede l'integrazione nello staff dell'Ufficio nazionale che si occupa di organizzare e promuove queste manifestazioni, sia all'interno, sia all'esterno dell'Uisp, in sinergia con la comunicazione e il marketing Uisp).

COME FARE DOMANDA: [CLICCA QUI](#) e cerca il progetto "**ORGANIZZARE E TRASMETTERE IL VALORE SOCIALE DELLO SPORT**" tra quelli che sono stati approvati ad Arci Servizio Civile nel Lazio.

TERMINE PER PRESENTARE DOMANDA: 10 febbraio 2022

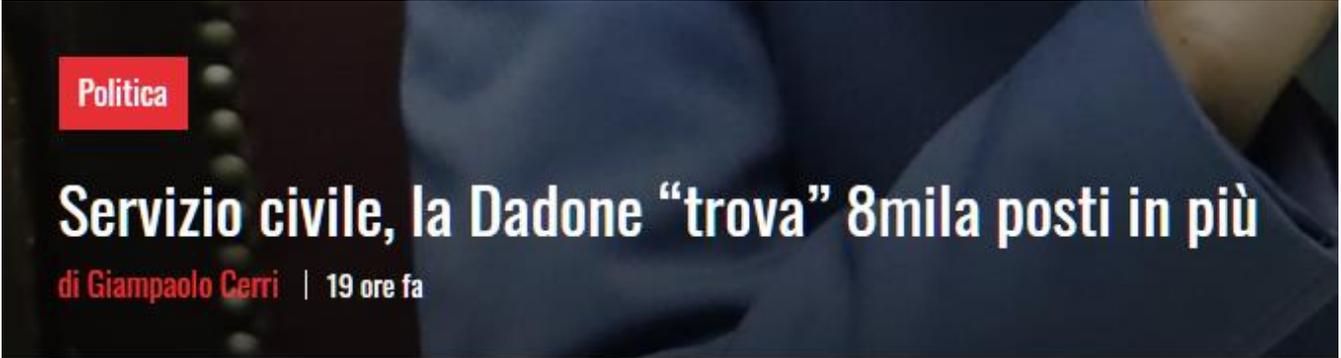
DOVE SI SVOLGERA' IL SERVIZIO: Uisp Nazionale – Roma, Largo Franchellucci 73
Per ulteriori informazioni o dubbi scrivere a comunicazione@uisp.it o chiamare lo 06-43984316

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it> dove, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri, è possibile scegliere il progetto per il quale candidarsi. Per facilitare la partecipazione dei giovani e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è disponibile il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie al linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore.

Anche nell'Uisp sono attivi progetti in varie città, [attraverso Arci Servizio Civile](#): un'occasione per conoscere i valori dello sport sociale e per tutti, dall'inclusione alla salute, dall'ambiente alle pari opportunità di genere. L'Uisp, insieme ad altre associazioni (Legambiente, Arci, Auser e altre) fa parte di Arci Servizio Civile. Sul [sito di Arci Servizio Civile](#) è possibile visionare l'elenco di tutti i progetti approvati regione per regione e ricercare i progetti Uisp attivi nelle varie città. Inoltre sui siti dei Comitati territoriali e regionali Uisp coinvolti è possibile trovare tutte le informazioni.



VITA



Politica

Servizio civile, la Dadone "trova" 8mila posti in più

di Giampaolo Cerri | 19 ore fa

Dopo la protesta di Vita, Cnesc e Forum per il Terzo settore, la titolare delle Politiche giovanili mette assieme ben 43 milioni non spesi nei conti del suo ministero e allarga a 64mila i posti disponibili. Per le associazioni però manco il tempo di festeggiare: i nuovi termini scadono il 10 febbraio

È bastata una sorta di *fundraising review*, una revisione dei finanziamenti possibili, andando a frugare nelle somme non spese a Largo Chigi 19, sede delle Politiche giovani e, oplà, ecco pronti 8mila nuovi posti per il Servizio civile.

La notizia, quasi surreale perché "cuba" 43 milioni, la riporta una nota della stessa titolare del dicastero, Fabiana Dadone: "Al bando precedente, che includeva circa 56.200 ragazzi, erano arrivate ulteriori domande rispetto ai posti che si era

riusciti a coprire con le risorse. Grazie a una ricognizione all'interno del Dipartimento politiche giovanili, sia sul lato delle risorse politiche giovanili, sia dal lato Servizio civile universale ci ha consentito di individuare economie di gestione non spese e ancora utilizzabili".

E annuncia un decreto che riapre il bando per oltre 8mila posti, "arrivando a un totale di quasi 64mila ragazzi", chiosa trionfalmente la ministra grillina, anzi "il ministro" stando alla definizione del sito istituzionale.

Un bel dietrofront, repentino nei modi e nei tempi, tanto da far dubitare della ricognizione stessa che, a mo' di pesca miracolosa, tira su milioni a decine nelle pieghe di un ministero per giunta senza portafoglio.

Vita già qualche giorno aveva messo in fila una serie di incongruenze. Il direttore **Stefano Arduini**, [il 14 gennaio scorso](#), aveva segnalato una serie di fronti aperti orma da Dadone con l'associazionismo e che la decisione sullo stanziamento faceva interpretare come una guerra vera e propria.

Argomenti non proprio bagattellari: riduzione vorticosa dei tempi di presentazione dei progetti, certificazione delle competenze in capo agli enti stessi, soppressione dei Piani annuali bypassando totalmente la Consulta e, last but not least, l'idea di aprire un centro nazionale a l'Aquila, con la prospettive di attività residenziali che avevano già gettato nello scoramanto gli enti.

Insieme a *Vita* erano usciti alcuni protagonisti e realtà impegnate sul Servizio civile, come il presidente della Conferenza degli enti di Servizio civile - Cnesc, **Lucio Palazzini**, e la portavoce del Forum del Terzo settore, **Vanessa Pallucchi**: **"Sembra ci sia un tentativo di ridurre il servizio civile, che ha una propria autonoma legge, ad una branca delle politiche giovanili, a loro volta focalizzate principalmente sulla 'occupabilità dei giovani' e ci chiediamo se sia questo l'intendimento del Governo".** Qui l'intero articolo.

Dieci giorni dopo dalla denuncia, ecco la resipiscenza dadoniana e la caccia al tesoretto ministeriale.

Per le associazioni manco il tempo di festeggiare, però, perché le scadenze imposte dal decreto (prorogate solo al **10 febbraio**) prevedono le presentazioni dei progetti aggiuntivi entro due settimane, *sigh*.

Dopo la carota dell'ampliamento dei posti, il bastone della tempistica.

Fra le prime reazioni degli Enti, si registra una presa di posizione molto soddisfatta di Federsolidarietà, che raggruppa le cooperative sociali di Confcooperative.

"È molto positivo", recita la nota ufficiale, "l'ampliamento dei posti per il servizio civile da 56.000 a 64.000 e non solo per per gli enti che promuovono il welfare e lo sviluppo locale anche in questo momento pandemico. È rilevante, soprattutto, per i giovani che al termine di questa esperienza risultano irrobustiti per competenze e per opportunità d'ingresso nel mondo del lavoro, oltre che felici per aver dato un contributo fattivo al territorio e alla società. Alla crescita delle competenze", prosegue la nota di Federsolidarietà, "si aggiunge anche la percentuale di occupazionale rilevante che riguarda almeno il 40% dei giovani entro l'anno dallo svolgimento del servizio civile. Senza tralasciare il plus salariale nell'immediato a favore di chi può vantare tale esperienza rispetto ai coetanei che non partecipano ai progetti".



25 gennaio 2022 ore: 13:00

NON PROFIT

"Grazie presidente Mattarella, sempre attento al terzo settore"

Il Forum ringrazia il capo dello stato, giunto al termine del suo mandato. La portavoce Pallucchi: "Ha sempre dedicato un'attenzione particolare e tutt'altro che scontata alle azioni e al ruolo che ha assunto il terzo settore nel nostro paese"

ROMA - Il Terzo settore italiano ringrazia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, giunto al termine del suo mandato iniziato nel 2015, per la sensibilità e l'attenzione che ha voluto sempre dedicare all'opera del terzo settore. "Siamo profondamente grati al presidente Mattarella - afferma Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore- che in questo settennato così difficile ed impegnativo ha sempre dedicato un'attenzione particolare e tutt'altro che scontata alle azioni e al ruolo che ha assunto il Terzo settore nel nostro Paese, alle molte migliaia di organizzazioni e ai tantissimi volontari che ogni giorno, come ci ricordano spesso le parole del Presidente della Repubblica, contribuiscono alla coesione sociale del Paese".

Un'attenzione, quella del presidente Mattarella, che ha anche "influito positivamente sull'evoluzione normativa: come quando nel discorso di fine anno del 2018, esortò Governo e Parlamento ad evitare 'tasse sulla bontà' a danno di quelle realtà che invece 'meritano maggiore sostegno da parte delle istituzioni, anche perché, sovente, suppliscono a lacune o a ritardi dello Stato negli interventi in aiuto dei più deboli'".

“Ci piace anche ricordare, fra tutti, il suo intervento - ha aggiunto Pallucchi - alla cerimonia di inaugurazione di Padova Capitale Europea del Volontariato 2020, quando non solo riconobbe il valore inestimabile del volontariato, ma auspicò anche che si procedesse nell’attuazione della legge sul Terzo settore, coinvolgendo i protagonisti, assicurando una piena collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, favorendo la partecipazione e il sostegno anche economico di una più vasta platea di cittadini. Il nostro auspicio è che anche in futuro la Presidenza della Repubblica sappia interpretare e promuovere il ruolo che la Costituzione attribuisce al Terzo settore”.

© Riproduzione riservata



Tutti gli atleti ricevuti al Quirinale da Sergio Mattarella

Il suo settennato è stato ricco di vittorie e di momenti importanti per lo sport italiano.

Sergio Mattarella ha lasciato il Quirinale al termine del suo settennato, in attesa di capire chi sarà il suo successore. Non sarà facile individuare un Presidente della Repubblica all’altezza di quello uscente, per tanti motivi. Uno di questi è la sua grande attenzione al mondo dello sport, alimentata anche dai vari eventi sportivi che ha vissuto durante la sua carica. In ordine sparso: due edizioni dei Giochi Olimpici e Paralimpici estivi, più due invernali; gli Europei di calcio maschile del 2016 e del 2020, giocatisi nel 2021 a causa della pandemia; il Mondiale femminile 2019; e poi le finali di Coppa Italia che si sono disputate a Roma, i 120 anni della FIGC, la finale giocata a Wimbledon da Matteo Berrettini, i successi dei nuotatori e della Nazionale maschile di pallanuoto ai Mondiali di Gwangju e Yeosu (2019), i due trionfi agli Europei di pallavolo delle rappresentative maschili e femminili (2021).

Il caso ha voluto che proprio nel 2021 si siano concentrati tantissimi grandi eventi, e che in molti di questi l’Italia sia stata protagonista o addirittura trionfatrice: al Quirinale sono passati gli Azzurri di Roberto Mancini, campioni d’Europa dopo la vittoria in finale contro l’Inghilterra; nello stesso giorno è stato ricevuto anche anche Matteo Berrettini, sconfitto solo da sua maestà Djokovic nell’ultimo atto di Wimbledon; a settembre, poi, è arrivato il momento di celebrare le imprese tricolori a Tokyo, gli ori di Jacobs, della 4×100, di Gianmarco Tamberi e di tutti gli altri medagliati olimpici e paralimpici; poche settimane dopo, infine, ecco gli Azzurri e le Azzurre del volley, capaci di cogliere una storica doppietta agli Europei.

Altri due momenti importanti sono stati quelli vissuti nel 2018 e nel 2019, prima della pandemia: Mattarella ha ricevuto le Nazionali di calcio (quella maschile e quella femminile) per festeggiare il 120esimo compleanno della Federcalcio, e oltre ai giocatori ai ct (Roberto Mancini e Milena Bertolini) c'erano anche Gianni Rivera e Dino Zoff, leggende del nostro calcio; poco meno di un anno dopo, le ragazze guidate da Bertolini sono tornate di nuovo al Quirinale per celebrare la loro grande avventura ai Mondiali francesi, dove solo l'Olanda (poi finalista sconfitta dagli Stati Uniti) è riuscita a battere le Azzurre ai quarti di finale. L'ultimo impegno sportivo è stata la consegna della bandiera tricolore alle delegazioni in partenza per i Giochi Olimpici invernali di Pechino, che cominceranno tra nove giorni.



Calcio: Vezzali a Figc "mi adopero per aprire tavolo tecnico"

Sottosegretario sport: "Condivido preoccupazioni, ora confronto"

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - Un tavolo tecnico per aprire un confronto esteso a tutte le componenti.

Il sottosegretario allo sport, Valentino Vezzali, ha accolto "con favore la proposta" della Figc di aprire un confronto per fare fronte alla crisi nel mondo del pallone e "mi adopererò affinché si apra un tavolo allargato a tutte le componenti di governo e tecniche".

"Condivido le preoccupazioni - la replica del sottosegretario alla richiesta della Figc - sono convinta come avevo già detto nelle mie linee programmatiche della necessità, non più rinviabile, di un confronto allargato che affronti, in modo strutturale e completo, le numerose criticità e difficoltà del mondo dello sport". Vezzali ribadisce che "è tempo di un confronto aperto con tutte le componenti interessate per attuare una riforma strutturale di tutto il comparto sportivo. I tanti interventi sostenuti dal Governo, hanno prodotto ossigeno per tutto il settore. Ad esempio la sospensione (inserita in legge di bilancio, ndr) dal 1° gennaio 2022 al 30 aprile 2022, dei termini dei versamenti delle ritenute fiscali e previdenziali in scadenza. Dobbiamo tutti insieme remare dalla stessa parte, ciascuno con il proprio ruolo e scrivere un'altra storica pagina del mondo dello sport". (ANSA).



Pechino 2022, Bach: "La Cina è ora un paese per gli sport invernali"

Il numero uno del Cio si è incontrato con il presidente cinese Xi Jinping. Le Olimpiadi invernali sono ormai prossime al via

PECHINO - La Cina è ora "un Paese per gli sport invernali e questo è l'inizio di una nuova era per gli sport invernali globali". E' quanto ha detto il presidente del **Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach**, durante l'incontro avuto nel pomeriggio a **Pechino** con il presidente **Xi Jinping**, a meno di due settimane dall'inizio dei **Giochi invernali**. Il **Cio** in merito all'incontro sul sito ha scritto che "i due leader hanno discusso del forte sostegno della comunità internazionale per **Pechino 2022**", oltre delle delle misure adottate per contrastare il **Covid-19**.



Michela Moioli portabandiera dell'Italia a Pechino 2022

Sarà Michela Moioli la portabandiera dell'Italia ai Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022, in programma dal 4 al 20 febbraio prossimi. Lo ha deciso il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, dopo averne parlato con Sofia Goggia e col Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, Flavio Roda, in seguito al percorso di riabilitazione previsto per la campionessa olimpica di discesa libera dopo l'infortunio occorso domenica scorsa a Cortina d'Ampezzo.

Successivamente il Presidente Malagò ha informato del cambio di alfiere il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che il 23 dicembre aveva consegnato nelle mani di Sofia Goggia il Tricolore. La scelta di Michela Moioli è stata apprezzata dal Capo dello Stato che ha invitato Malagò a far giungere per il suo tramite un messaggio augurale di pronta guarigione: "Tifo per lei", ha detto Mattarella e Malagò lo ha subito riferito a Sofia Goggia che dalle parole del Presidente della Repubblica ha tratto ulteriori motivazioni per cercare di recuperare in tempo per la gara della discesa libera del 15 febbraio.

Il CONI si riserva di nominare nelle prossime settimane un portabandiera per la cerimonia di chiusura prevista per il 20 febbraio.

Torino

Richi, il primo haitiano alle Olimpiadi sulla neve: “Un sogno, grazie Italia”

di Sara Strippoli

Il ragazzo ha 19 anni ed è arrivato a Torino attraverso un'adozione quando ne aveva tre: a sei già sapeva di voler diventare un campione di sci

26 GENNAIO 2022

Il sogno ha rischiato di tornare nel cassetto: Richardson Viano, il diciannovenne nato nel Mar dei Caraibi e innamorato pazzo dello sci, la scorsa settimana è ruzzolato in una gara d'allenamento a Pozza di Fassa. L'addio alle Olimpiadi era a un passo. Ieri pomeriggio, con il cuore che batteva a palla in attesa dell'esito della risonanza, si malediva per essere caduto. Invece i crociati non sono rotti e sabato si parte per Pechino. Primo haitiano nella storia olimpica, parteciperà al gigante e allo slalom a cinque cerchi per rappresentare i colori del suo Paese. "Di notte non dormo - racconta - pensando che sabato sarò su quell'aereo. Non riesco ancora a credere che la prossima settimana sarò con i più grandi sciatori del mondo, i miei idoli da quando ero piccolo".

Quella di Richi, così lo chiamano tutti, è una storia meravigliosa. Il prologo è in un orfanotrofio di Port au Prince; il presente è la vittoria già conquistata ancor prima di scendere sulle piste. Non vincerà, ma che importa. L'epilogo è lontanissimo e il prossimo futuro è pieno di sogni di ragazzo da realizzare.

Era un bimbetto di tre anni quando è arrivato in Italia, adottato da una coppia di torinesi che hanno scelto di vivere in montagna: il papà, Andrea Viano, è guida alpina e la mamma, Silvia Grosso, ama la vita e i silenzi dei monti. Di anni Richi ne aveva tre mezzo quando sulle nevi francesi di confine, a Briançon, ha messo per la prima volta

gli sci ai piedi. Per lui la neve era "la polvere bianca" e scivolarci sopra gli piaceva da morire. A sei anni aveva già giurato a se stesso che sarebbe diventato uno sciatore, ma non uno qualsiasi, uno tanto bravo da andare alle Olimpiadi.

Il destino gli ha fatto un regalo ancora più bello: "A Pechino - dice ora che è tempo di fare le valigie - porterò i colori di Haiti. E potete scommettere che farò tutto quello che so e anche di più per farmi onore e fare onore al mio Paese".

Richi con la sua famiglia

La gioia la condivide con i genitori e le due sorelle. Haitiane come lui. Richardson Viano è uno sportivo con il cuore d'oro. Un giorno, a dieci anni, ha pensato di vivacizzare il desco familiare con un quesito faticoso: "Abbiamo abbastanza da mangiare. Perché non dividiamo il cibo con altri bimbi?". Andrea e Silvia si sono guardati e hanno pensato che aveva ragione lui. Così Richi ora ha due sorelle, Bellandine e Natacha, anche loro adottate all'orfanotrofio di Port au Prince.

Il 4 febbraio a Pechino sventoleranno le bandiere dell'inaugurazione. Il 13 e il 16 febbraio sono in programma slalom e gigante. E Richi sarà il primo nero a partecipare alle gare di sci olimpiche. "Qualche meticcio c'è stato, ma nero come Richardson nessuno", ride mamma Silvia, che sabato parte con lui, insieme con l'allenatore italiano Greg Ribotto, con il presidente del Comitato Olimpico Hans Larsen.

La musica del caso per Richi è stata una telefonata ricevuta nel 2018. A chiamarlo era Jean Pierre Roy, il presidente della Federazione di sci di Haiti. "Pensavo fosse uno scherzo", ride. In realtà quel signore haitiano aveva imparato a sciare in Francia e aveva un pallino tutto suo piuttosto eccentrico che era riuscito a concretizzare: fondare la Federazione di sci di Haiti per rilanciare il suo Paese uscito stremato dal terremoto del 2010. Un giorno, sulla neve dove si disputava una gara di sci, si era guardato in giro chiedendo qua e là se per caso ci fosse un haitiano che sapeva sciare bene. Più una battuta che una speranza. Fortuna volle che una ragazza alzasse una mano: "Io lo conosco, è un mio amico, si chiama Richardson Viano". A volte succede. "Non potevo credere di poter fare qualcosa per il mio Paese d'origine e lo farò anche dopo", dice Richi. Da quella telefonata in avanti ci sono stati anni di allenamenti stremanti, determinazione, caparbietà, sacrifici, qualche caduta. Il primo appuntamento importante è stato Cortina nel 2021. Con le gare sono arrivate anche le prime sponsorizzazioni. Oro colato per una piccola Federazione con risorse

stringatissime. L'azienda torinese Robe di Kappa fornisce il materiale tecnico, BriKo mette il casco, Rossignol a Natale gli ha dato quattro paia di sci. E la favola di Richardson valica i confini degli Stati. Le tv lo inseguono: cosa avrà mai in testa quel ragazzino che invece del surf adora le tute da sci?.



Olimpiadi invernali: la neve artificiale potrebbe causare danni ambientali – rapporto

La neve artificiale utilizzata a Pechino 2022 "pone seri problemi ambientali" con oltre 222 milioni di litri d'acqua necessari per creare condizioni di neve.

Pechino 2022 saranno le prime Olimpiadi invernali a fare affidamento quasi al 100% sulla neve artificiale.

Un rapporto dello Sport Ecology Group presso la Loughborough University e Save Our Winters delinea i pericoli ambientali della neve artificiale.

La neve artificiale più dura è pericolosa per gli atleti, aggiunge anche il rapporto.

Perché è necessaria la neve artificiale?

Secondo il rapporto "Slippery Slopes", i cambiamenti climatici causati dal riscaldamento globale stanno minacciando il futuro degli sport sulla neve e riducendo il numero di luoghi adatti per le future Olimpiadi invernali.

Delle 20 sedi delle Olimpiadi invernali dal 1924, gli scienziati ritengono che solo 10 avranno l'"idoneità climatica" e i livelli di neve naturale necessari per ospitare un evento entro il 2050.

A Sochi 2014, l'equivalente di più di 1.000 campi da calcio erano coperti di neve finta.

Il Comitato olimpico internazionale ha avvertito in un documento di valutazione dell'offerta che le sedi di Yanqing e Zhangjiakou per i Giochi del 2022 "hanno nevicate annuali minime e farebbero completamente affidamento sulla neve artificiale".

Almaty, una città del Kazakistan che vanta inverni nevosi, era l'altro contendente, ma Pechino era vista come un paio di mani sicure , avendo ospitato le Olimpiadi del 2008.

Danni all'ambiente

Il comitato ospitante di Pechino 2022 stima che saranno necessari 222 milioni di litri d'acqua per creare condizioni di neve, ma Pechino è una delle città più carenti d'acqua del mondo.

La Cina si è impegnata a fornire giochi "verdi e puliti", utilizzando il 100% di energia rinnovabile.

La produzione di neve artificiale può essere ad alta intensità energetica e idrica, anche se alimentata in modo rinnovabile, e spesso vengono aggiunti additivi chimici o biologici per migliorarne la qualità e rallentare lo scioglimento.

L'acqua trattata chimicamente può ridurre la biodiversità e interrompere la vegetazione e un lento scioglimento significa che la crescita delle piante viene ritardata sotto il manto nevoso.

Peter Speight, campione britannico di freestyle e olimpionico invernale, pensa che la neve artificiale non dovrebbe essere vista come una soluzione per combattere il cambiamento climatico.

"È utile per creare neve fisica da utilizzare per le persone", ha affermato. "Ma utilizza grandi quantità di acqua ed energia e non aiuta a risolvere il cambiamento climatico.

"Dobbiamo risolvere il cambiamento climatico alla fonte piuttosto che fare affidamento su soluzioni incentrate sulla mitigazione".

"Un pericolo per gli atleti"

Gli atleti corrono un rischio maggiore quando gareggiano sulla neve artificiale, afferma il rapporto, poiché tende a creare una superficie più veloce e dura, che può causare lesioni più gravi in caso di caduta.

La sciatrice freestyle britannica Laura Donaldson, che ha gareggiato alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City nel 2002, afferma che gli atleti corrono un rischio maggiore di infortuni quando gareggiano sulla neve artificiale.

"Se i super pipe freestyle sono formati da macchine per l'innevamento in una stagione scarsa, le pareti del tubo sono solide, il ghiaccio verticale e il pavimento del tubo è di ghiaccio solido", ha detto al rapporto.

"Questo è pericoloso per gli atleti".



L'aumento delle temperature minaccia il futuro delle Olimpiadi invernali

Solo una delle 21 località precedenti sarebbe in grado di ospitare in modo affidabile i Giochi in futuro se le emissioni rimarranno sul percorso attuale

Secondo uno studio dell'Università di Waterloo l'aumento delle temperature causato dall'escalation della crisi climatica significa che **le future Olimpiadi invernali avranno difficoltà a trovare città ospitanti** con abbastanza neve e ghiaccio.

Solo una delle 21 precedenti località delle Olimpiadi invernali sarebbe in grado di ospitare in modo affidabile i Giochi in futuro se le emissioni globali di gas serra rimarranno sulla loro traiettoria attuale. Città come Vancouver, Torino e PyeongChang potrebbero diventare luoghi inadatti per le Olimpiadi invernali entro la fine del secolo.

Con il riscaldamento globale che porta a **condizioni di concorrenza sempre più insicure e sleali**.

I risultati dello studio

I risultati dello studio sono arrivati mentre i migliori atleti di sport invernali del mondo si preparano a gareggiare sulla neve artificiale ai [Giochi di Pechino](#) di febbraio.

I ricercatori hanno utilizzato un **sondaggio completato da 339 atleti e allenatori** di livello d'élite per ideare quattro indicatori in grado di predire condizioni non sicure per le competizioni di sport sulla neve. Ovvero temperature inaccettabilmente alte o basse, pioggia, neve bagnata e scarsa copertura della neve.

Hanno scoperto che la **frequenza delle condizioni ingiuste e non sicure era aumentata negli ultimi 50 anni** nei luoghi in cui si erano precedentemente svolte le Olimpiadi invernali. Un tendenza destinata a continuare.

“Nessuno sport può sfuggire agli impatti di un clima che cambia. Il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi è fondamentale per salvare gli sport sulla neve così come li conosciamo e garantire che ci siano luoghi in tutto il mondo dove ospitare le Olimpiadi invernali”, ha affermato Daniel Scott, autore principale dello studio.

Il clima mette in pericolo Olimpiadi e atleti

Un esempio dell'impatto delle cattive condizioni è stato illustrato dalla Coppa del mondo di sci alpino a Zagabria a gennaio. La **manca di neve e le alte temperature** hanno costretto gli organizzatori a cancellare lo slalom maschile dopo soli 19 corridori. Ma non prima che il bronzo olimpico francese Victor Muffat-Jeandet si fosse schiantato e si fosse infortunato alla caviglia.

Allo stesso modo, si pensava che le cattive condizioni dell'evento di slalom femminile fornissero un vantaggio significativo a coloro che iniziavano per primi. Questo perché le condizioni del percorso si deterioravano con ogni concorrente. Petra Vlhová, che ha iniziato per prima, ha vinto l'evento e solo 22 dei 60 concorrenti hanno terminato la gara.

Le temperature ai Giochi sono aumentate costantemente: da una media di 0,4°C negli anni '20-'50, a 3,1°C negli anni '60-'90 e 6,3°C nel 21° secolo. Portando le città ospitanti ad adottare **misure sempre più drastiche** per garantire che le competizioni possano aver luogo.

Nel 2010, Vancouver ha fatto ricorso al trasporto di neve in elicottero durante i Giochi. Nel 2014 a Sochi, la città più calda che ha ospitato le Olimpiadi invernali, gli organizzatori hanno immagazzinato tonnellate di neve dell'inverno precedente da utilizzare in caso di emergenza.

Il surriscaldamento climatico rischia di mettere in ginocchio gli sport invernali

Le attuali Olimpiadi invernali, a Pechino, devono affrontare **crescenti preoccupazioni per il loro impatto ambientale**. Con le piste da sci situate in

un'area che ha registrato solo 2 cm di nevicata tra gennaio e marzo dello scorso anno, si baserà quasi interamente su **neve artificiale**. Gli atleti sono però preoccupati per **l'impatto che il riscaldamento climatico avrà sulle competizioni di sport** sulla neve per le generazioni future.

Sören Ronge, un attivista di Protect Our Winters Europe, ha dichiarato: *“Se non verrà intrapresa alcuna azione per ridurre il cambiamento climatico, **molte regioni dovranno dire addio agli sport invernali a lungo termine**. I resort a quote più basse lo sentiranno per primi e molti sono già stati costretti a chiudere”*. Ronge sottolinea che molte comunità montane dipendono anche dal turismo estivo. Ma gli effetti a catena delle neviccate inaffidabili hanno, in parte, portato a più siccità e incendi, rendendo impossibile anche la ricreazione estiva.

*“I governi devono dare la priorità alla riduzione delle emissioni attraverso soluzioni energetiche e di trasporto più pulite, altrimenti non ci saranno più sport invernali da celebrare ai Giochi Olimpici Invernali. Niente più viaggi di famiglia in montagna e la miriade di impatti a valle a causa della perdita di un manto nevoso affidabile. **Senza neviccate e manto nevoso costanti, non poter sciare sarà l'ultimo dei nostri problemi**”* ha concluso.

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Malagò: “Goggia non si arrenderà facilmente, Berrettini orgoglio azzurro”

Il presidente ha parlato anche di capienze: **“Credo che si debba fare di tutto per riaprire nella maniera migliore. 5.000 persone sono diverse in stadi grandi e piccoli, ma va tutto parametrato in base a come procederà l'andamento della pandemia”**

Giovanni Malagò, presidente del Coni, ha parlato a Radio Sportiva di tanti argomenti che coinvolgono lo sport italiano, partendo dalla semifinale raggiunta da Berrettini all'Australian Open: **“Mi ha emozionato, ha vinto in rimonta e ha dimostrato di avere testa anche in un contesto mentale difficile. Sa comportarsi in campo e dà orgoglio nel sentirsi italiani. Un grande tennista, un atleta straordinario”**.

STORIE

Altro tema caldo l'infortunio della sciatrice Sofia Goggia. **“Purtroppo ci sono tante storie di sport in cui atlete e atleti hanno infortuni che compromettono una manifestazione. Ma lei ha vinto 7 delle ultime 8 discese libere e non si arrenderà facilmente. I rischi ci sono, ma non è tutto perduto: oggi abbiamo**

insignito Moiola del ruolo di portabandiera ed è stata una soluzione condivisa da tutti in modo da ritardare più possibile la partenza di Sofia per la Cina. L'obiettivo è quella di farla provare fino all'ultimo, siamo tutti con lei. Sofia è molto determinata e carica, ha già fatto il lavoro a Mantova con il suo staff e ora si sottoporrà alla fisioterapia con tempi stretti". Sulla riapertura degli stadi e dei palazzetti Malagò ha invece detto: "Credo che si debba fare di tutto per fare riaprire nella maniera migliore. 5.000 persone sono diverse in stadi grandi e piccoli, ma va tutto parametrato in base a come procederà l'andamento della pandemia".



Agli Australian Open si potrà manifestare a sostegno di Peng Shuai

Gli organizzatori del torneo avevano vietato di indossare magliette per chiedere notizie della tennista cinese: ora hanno cambiato idea

Martedì gli organizzatori degli Australian Open, uno dei tornei di tennis più importanti al mondo che si sta svolgendo in questi giorni, hanno detto che gli spettatori potranno indossare t-shirt a sostegno della tennista cinese Peng Shuai. La decisione è arrivata dopo che negli scorsi giorni alcuni spettatori avevano indossato delle t-shirt con stampata la scritta "Where is Peng Shuai?" ("Dov'è Peng Shuai?") ed erano stati costretti a toglierle. Questa decisione degli organizzatori era stata molto criticata, sia nel mondo del tennis che nella politica australiana.

Peng Shuai è una tennista cinese che lo scorso novembre era scomparsa per giorni dopo aver denunciato violenze sessuali subite da uno dei più importanti politici cinesi, generando con le sue accuse un grande scandalo in Cina e all'estero. Peng era ricomparsa dopo due settimane in un video in cui diceva di stare bene e [ritrattava le accuse](#). Da subito era parso a molti che la tennista non avesse parlato liberamente, ma sotto costrizione, e ad oggi le notizie sulle sue condizioni sono scarse.

Dopo che agli spettatori era stato chiesto di togliere le t-shirt, in molti avevano criticato la decisione degli organizzatori, accusati di censurare chi volesse avere notizie della tennista cinese. Tra questi la tennista ceca naturalizzata statunitense Martina Navratilova, una delle più vincenti di sempre, che aveva definito "patetica" la scelta degli organizzatori. Anche il ministro della Difesa australiano, Peter Dutton, aveva duramente criticato la decisione degli organizzatori degli Australian Open, definendola "molto preoccupante". Martedì Craig Tiley, direttore degli Australian Open, ha detto ad [Associated Press](#) che gli spettatori che vogliono manifestare il proprio sostegno a Peng Shuai potranno farlo e indossare t-shirt come quelle che erano state vietate, a condizione però che non si

organizzino in grandi gruppi e che non creino problemi agli altri spettatori. «Se vogliono farlo, va bene, ma se qualcuno viene con l'espresso intento di disturbare la tranquillità e la sicurezza dei nostri spettatori, allora non è il benvenuto», ha detto Tiley.

Inizialmente Tiley aveva difeso la decisione di far rimuovere le t-shirt sostenendo che quello fosse il protocollo del torneo, che vieta agli spettatori di mostrare "messaggi politici", e che non ci fosse nessun intento di censura. L'associazione che organizza il torneo aveva successivamente diffuso un comunicato in cui aveva detto che «la sicurezza di Peng Shuai è la nostra principale preoccupazione» e che sta lavorando assieme alla WTA (l'organizzazione mondiale del tennis femminile) e a tutta la comunità mondiale del tennis per fare il possibile per garantire che stia bene.

La WTA ha più volte chiesto di poter parlare direttamente con la tennista, cosa che finora non è riuscita a fare, e sta continuando a chiedere che venga avviata un'indagine su quanto successo. Al momento l'ultima apparizione pubblica di Peng Shuai risale al 19 dicembre, giorno in cui è stata pubblicata una sua intervista video realizzata nel corso di un evento sportivo a Shanghai.



Lo sport e le donne nell'Afghanistan dei talebani

Le ragazze della squadra di Taekwondo si allenano di nascosto a Kabul

Cambiano luogo di allenamento ogni volta per non essere scoperte

Il divieto dei talebani sugli sport femminili ha costretto le atlete della squadra di taekwondo alla clandestinità pur di continuare ad allenarsi. Il giro di vite non ha piegato le ragazze, abituate ad andare controcorrente nella società afghana più conservatrice. **Bashir Ahmad Rustamzai**, il nuovo ministro dello sport del Paese, ha detto che i talebani avrebbero consentito 400 sport, senza specificare se e quali le donne avrebbero potuto praticare.

Farzana Frotan, 28 anni, è una di queste donne coraggiose. La sua partecipazione ai campionati mondiali di taekwondo del 2015 e una medaglia d'oro al torneo internazionale di taekwondo WTF del 2016 in Tajikistan non sono bastate a farle ottenere l'esenzione dal divieto dei talebani. "Sognavo di diventare una campionessa, non solo nelle competizioni internazionali ma anche alle Olimpiadi. Ma in questo momento sto a casa e non posso nemmeno andare al club", ha raccontato Farzana a EFE.

L'atleta si allena clandestinamente un giorno o due alla settimana con le sue compagne **in luoghi diversi per paura di essere scoperta**. L'allenatore della nazionale Nematullah Habibi ha raccontato all'agenzia di stampa spagnola che una volta i talebani sono arrivati poco dopo la fine

dell'allenamento e per rappresaglia "hanno torturato la famiglia che li ha ospitati". La repressione talebana non è l'unico ostacolo che queste donne devono superare per fare sport. Farzana ha raccontato le difficoltà di convincere la sua famiglia. **"Ero innamorata del taekwondo... ma i miei genitori non erano d'accordo e mi hanno detto che non era adatto alle ragazze"**. Per ottenere l'approvazione dei genitori, Farzana ha detto loro che se avesse imparato il taekwondo, avrebbe potuto difendersi dagli abusi dei ragazzi.

Per queste donne il taekwondo è molto più di uno sport: "Lo sport, specialmente per le donne in Afghanistan, è **la chiave per una vita felice e sana**", ha spiegato a EFE Husnia Sadat, 23 anni, anche lei della squadra nazionale di taekwondo. "Lo sport mi ha dato fiducia e non mi sento più vulnerabile come le altre donne in Afghanistan".

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA

Giornalista leccese insultata e minacciata in diretta: «Inaccettabile, li denuncio»

Chiara Ciurlia, 33 anni di Taurisano, conduce una trasmissione su IlLeccese.it. Giovedì è stata presa di mira da tifosi avversari con insulti sessisti e minacce di morte. «Quei messaggi non rimarranno impuniti»
di Claudio Tadicini

Commentare una partita di calcio e ricevere insulti sessisti, “inviti” a prostituirsi ed “auguri” di essere picchiata. O addirittura di morire o di essere sfregiata. Dopo il palpeggiamento in **diretta tv** di qualche mese fa [ai danni di Greta Beccaglia](#), un'altra giornalista sportiva deve fare i conti con l'idiozia di alcuni tifosi. Ne sa qualcosa la trentatreenne **Chiara Ciurlia**, originaria di Taurisano, ma residente da alcuni anni a Pisa, dove vive e lavora nel settore comunicazione di un'azienda del posto, conduttrice della trasmissione streaming “Tutti in conferenza” per “Il Leccese.it”, blog dedicato alla squadra di calcio del Lecce, in cui si commentano a caldo le partite dei giallorossi. I fatti risalgono a giovedì 20 gennaio, nel post partita contro la Roma in Coppa Italia.

Cosa è successo?

«Appena iniziata la trasmissione, tra i commenti sono arrivati tantissimi attacchi nei miei confronti, alcuni di una gravità assoluta. Offese che andavano oltre il calcio, che mi erano rivolte in quanto donna che parlava di calcio. A scrivere questi commenti – una decina quelli offensivi - sono stati alcuni tifosi baresi, come si evinceva dalle foto del loro profilo. Ovviamente è irrilevante la città d'origine delle offese: se fossero arrivate da Milano o Roma, avrebbero avuto lo stesso peso».

Di che tenore erano i messaggi?

«Oltre che sessisti, un paio erano abbastanza gravi, perché mi auguravano la morte o di essere sfregiata con l'acido. E poi "stupida", "spero che tu smetta di parlare" o "che qualcuno ti riempia di botte". Qualcuno mi consigliava di cambiare lavoro, immagini quale. La chat era in tilt».

Come ha reagito?

«Ad offese ed apprezzamenti pesanti, negli anni, ho imparato a rispondere con l'autoironia e col sorriso, ma ho dovuto fare intervenire l'editore, perché non riuscivo a continuare. È giusto che ci siano una sana goliardia e una sana rivalità nel calcio, ma tutto ciò è inaccettabile».

Cosa direbbe a queste persone?

«Che non devono sfogare le proprie frustrazioni sugli altri. Mi dispiace che non capiscano che dall'altra parte ci sia una donna, che ha una famiglia, un compagno, una vita: assistere a cotanta stupidità non è bello neanche per le persone che ti stanno accanto».

Ha sporto denuncia?

«Appoggiata da tutta la redazione, che ha fatto subito muro per proteggermi, mi sto muovendo col mio legale per quei commenti che andavano oltre il limite. L'educazione impone dei limiti e quando vengono oltrepassati si verificano questi abusi. Ogni donna che li subisca deve denunciare, senza paura o vergogna. Solo lottando tutte insieme quotidianamente potremo fermarli».

Ha ricevuto manifestazioni di solidarietà?

«Tantissimi messaggi, anche da altri tifosi del Bari. E sono quelli che mi ha fatto più piacere ricevere: è stato un bel segnale, perché mi ha fatto capire che le rivalità calcistiche, alla fine, davanti ad episodi così gravi, passano in secondo piano».



Tra calcio e vita sociale. Dalla panchina al campo a quando l'ora dei giovani?

Tra la panchina e il campo passano giusto due braccia d'erba, ma per varcare la linea laterale ed entrare tra i titolari può occorrere una vita. Ci sono panchinari che del gioco hanno un punto di vista perennemente marginale, confinati tra le riserve nell'attesa che qualcuno si accorga di loro e li butti una buona volta nella mischia, fosse pure solo per necessità. In un Paese che invecchia a passo di carica è sempre più spesso questo il destino dei giovani, che si preparano a giocare e scalpitano per mostrare quanto valgono ma poi devono adattarsi al ruolo di comprimari, nell'anticamera di professioni che li considerano eterni apprendisti. Il calcio, come spesso accade in Italia, è metafora talmente calzante della realtà nazionale da aderire come una seconda pelle a dinamiche sociali consolidate, delle quali in fondo non è che un'espressione evidente a tutti.

Prendete quel che sta accadendo con l'epidemia di Covid che si è abbattuta anche sugli organici delle squadre professionistiche. Pressata dal calendario ingolfato di impegni dei club tra campionato e coppe, cui si aggiungono le scadenze della Nazionale, la Federazione ha elaborato un rigido protocollo di sicurezza che assai più della salute dei giocatori sembra però avere come priorità non accumulare arretrati di partite che poi non si saprebbe più quando recuperare.

E al posto della prassi cavalleresca di rimandare match con squadre che contano qualche assenza per positività, ha introdotto il limite del 35% di contagiati nel 'gruppo atleti' al di sotto del quale la squadra non può sottrarsi alla partita, con l'obbligo di attingere anche alle formazioni Primavera per rimpiazzare campioni confinati in casa. L'esito è la disputa di incontri che vedono contrapposte formazioni quasi del tutto indenni dalla malattia, assolutamente competitive, ad altre falciate dal virus, che devono schierare ragazzini nati anche ampiamente dopo il 2000. E così i tabellini di vari incontri di serie A pullulano di nomi mai sentiti, richiamati in tutta fretta dai tornei giovanili per giocare con i 'grandi'.

Finalmente aria nuova in uno sport strangolato da stipendi esagerati, procuratori famelici e calciatori 'di nome' forse sopravvalutati? Nient'affatto. La critica sportiva prevalente, la stessa che invita ad ammirare il coraggio all'estero di far debuttare giovani del vivaio, s'è inalberata come davanti a un'eresia: basta con questa farsa, partite squilibrate, campionato falsato, non è serio genuflettersi al business degli incontri da effettuare a ogni costo per non trovarsi in ritardo su calendari concepiti per trasmettere telecalcio a ogni ora del giorno. Vero, giusto. O forse no.

Perché la storia sembra essersi stufata di vedere giovanissimi sempre in sala d'aspetto e ha confezionato un'occasione impensabile per obbligare chi ne gestisce i destini a metterli alla prova. È così che, smessa la divisa dei rincalzi, se la stanno giocando finalmente da protagonisti ragazzini che forse non diventeranno fenomeni da calciomercato ma che mostrano a un'Italia ingrigita e iper-prudente che nella panchina del Paese, nella Primavera della società, ci sono fior di risorse, in difesa e in attacco, in regia e a guardia della porta. E pazienza se sbagliano un calcio d'angolo, o un'uscita in presa.

Perché il problema non sono loro ma chi fatica a dargli credito e spazio considerandoli più a lungo che si può come 'volenterose promesse', nel girone degli 'ancora acerbi', degli inadatti a stare fianco a fianco con gli adulti, ma che con questa mentalità il campo – quello vero della vita – non lo assaggeranno se non a sogni evaporati, esortati intanto a stare in silenzio per attendere che qualcuno si giri verso la panchina a dirgli: 'Dai, scaldati, ragazzo'. Accade nel calcio, ma è quello che succede nelle corsie degli ospedali e negli studi professionali, tra università e cantieri, in multinazionali, redazioni, servizi pubblici, anche nella Chiesa, e ancor più vistosamente nella politica.

Accedere a una maglia da titolare non è un diritto, certo: però quando se ne offre l'opportunità – e sappiamo che accade assai più spesso di quanto noi del 'gruppo atleti' vorremmo ammettere – serve che il posto in squadra non sia offerto come un regalo del destino ma per la consapevolezza che la prossima parola spetta a loro, e sarà una parola ancora mai sentita. Un'occasione per la generazione che cresce, certo. Ma in fondo la chance che diamo a noi stessi di coniugare ancora la vita al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Demografia, lavoro, immigrazione. Tre mosse utili per invertire declino e impoverimento

Leonardo Becchetti e Claudio Becchetti mercoledì 26 gennaio 2022

L'intreccio tra demografia, lavoro e migrazioni sarà uno dei temi fondamentali di quest'anno e del prossimo futuro. I dati recenti in materia sono preoccupanti, ma...

L'intreccio tra demografia, lavoro e migrazioni sarà uno dei temi fondamentali di quest'anno e del prossimo futuro. I dati recenti in materia sono preoccupanti, ma indicano anche, a una lettura attenta, una possibile risposta in grado di produrre progressi su tutti e tre i fronti.

Partiamo dal primo problema: mancano 233mila lavoratori in Italia; il danno per l'economia è di 21 miliardi pari all'1,2% del Pil in base all'ultimo rapporto presentato dal focus Censis-Confcooperative che evidenzia un enorme scostamento fra la richiesta di specifici profili di lavoratori e la disponibilità degli stessi almeno per alcuni settori. È un problema significativo, anche e soprattutto per gli industriali del Nord che non riescono a soddisfare tale domanda. Non è solo una questione che attiene al portafoglio delle imprese. Più lavoratori significa più Pil, più benessere, più servizi sociali e, in definitiva,

meno tasse per gli italiani. Il problema evidenziato dal Censis si riscontra in molte aree industriali e non riguarda solo l'Italia. Secondo un recente studio in Germania mancano 400mila lavoratori. Questa stessa analisi prevede un drastico calo del Pil in assenza di soluzioni risoltrici che porterà a una riduzione del benessere, dei servizi e della ricchezza di tutti i cittadini tedeschi.

Il secondo dato che fa impressione è quello demografico. Al già pesante saldo negativo tra nati e morti a cui ci siamo abituati negli ultimi anni (che ha sottratto alla popolazione tra le 150 e i 200mila persone ogni dodici mesi) si aggiunge il conto della pandemia che ha portato il dato negativo nel 2020 a 335mila persone. Qualcuno potrebbe pensare che 'in meno si sta meglio'. Non è così, perché il declino demografico rende progressivamente insostenibile il sistema pensionistico man mano che ci avviciniamo al rapporto di uno a uno tra persone in età da lavoro e resto della popolazione. E tutti i settori legati ai giovani come quello scolastico sono destinati a risultare sovradimensionati e ad andare in crisi.

Maggiore consapevolezza e piccoli progressi sono arrivati, in Italia, con l'assegno unico per i figli che corregge in parte l'errore di un sistema dove ai fini fiscali non c'è quasi differenza tra il reddito di un single e il reddito equivalente di una famiglia con quattro componenti. Ma la risposta a questo tipo di politiche sul mercato del lavoro arriverà, se arriverà, non prima di 16-18 anni. E il 'se' non è di maniera: la crisi demografica ha radici più profonde nell'incapacità di molti giovani di progettare famiglie e futuro stabile. Perciò, se nell'immediato si vuol dare una risposta efficace, non resta che organizzare un razionale e lucido piano di significativo aumento dei flussi migratori programmati (un primo passo in questo senso è il decreto flussi varato a fine 2021 dal governo Draghi e pubblicato nei giorni scorsi in Gazzetta Ufficiale). Un piano che sia accompagnato da un programma di accoglienza che coinvolga Terzo settore, associazioni di volontariato e parrocchie, replicando su più vasta scala gli esperimenti dei 'corridoi umanitari' inventati e realizzati, con successo ma con piccoli numeri, nel

nostro Paese. Si tratta di un aspetto essenziale e non accessorio della proposta. Modelli adottati in alcuni Stati del Nord Europa, fondati su immigrazione massiccia senza sistemi di accoglienza, come quello che garantirebbe la rete sociale e religiosa appena evocata, producono segregazione, ghetti e conflitto etnico.

Non basterebbero i disoccupati italiani, potrebbero dire alcuni, a colmare il gap? No, perché come dimostrano il *mismatch* e le enormi difficoltà nel reinserimento al lavoro dei percettori di Reddito di cittadinanza, le competenze dei disoccupati non si sposano con quelle richieste dai posti di lavoro vacanti, né nel breve né purtroppo nel medio periodo. Illuminante l'esempio britannico. Con la Brexit sono mancati all'appello decine di migliaia di guidatori stranieri per trasportare le merci nei negozi dell'Isola. Il premier Johnson ha deciso quindi di cambiare le regole per facilitare l'esame della patente per gli inglesi, ma non ha risolto il problema. Il motivo sembra ovvio: non ci sono abbastanza inglesi che desiderano lavorare come camionisti. Il risultato è stato la scarsità dei beni sugli scaffali: il governo di Londra ha dovuto fare marcia indietro, ricorrendo ad autisti stranieri per risolvere la questione.

In sintesi, la nostra proposta per dare risposta parziale alle crisi demografica, del lavoro e migratoria si struttura in tre fasi: 1) individuare i fabbisogni di professionalità che non possono essere soddisfatti con le risorse presenti in Italia; 2) selezionare lavoratori stranieri disposti a emigrare che soddisfano queste professionalità e contestualmente attivare un percorso di integrazione facendo leva su reti di solidarietà sociale e strutture parrocchiali; 3) ricostruire e integrare, con il ricongiungimento, i nuclei familiari all'interno della comunità locale.

I risultati anche a breve termine potrebbero essere molto importanti. Colmato il gap sul mercato del lavoro e il danno di 21 miliardi e di oltre un punto percentuale di Pil, ridotta l'emergenza sul fronte pensionistico e scolastico, creato un circuito di accoglienza e integrazione efficiente che coinvolge in un dare-avere reciproco una parte importante della nostra popolazione.



Razzismo nel cricket: Clare Connor guiderà la revisione degli spogliatoi

Clare Connor condurrà una rassegna sulla cultura degli spogliatoi nel cricket professionistico maschile e femminile come parte di un tentativo di combattere il razzismo e la discriminazione.

La revisione fa parte di un piano d'azione annunciato dall'Inghilterra e Galles Cricket Board a seguito delle accuse di Azeem Rafiq e di altri giocatori.

Connor è l'amministratore delegato della BCE per il cricket femminile.

La revisione inizierà a febbraio e si svilupperà per tutta la stagione 2022.

Come parte delle prove fornite a un comitato ristretto di Digital, Cultura, Media e Sport a novembre, l'ex spinner dello Yorkshire Rafiq ha affermato che il gioco inglese è "istituzionalmente razzista".

Ha anche affermato che il termine "Kevin" era una volta usato negli spogliatoi dell'Inghilterra per descrivere le persone non bianche.

La BCE ha successivamente pubblicato un piano in cinque punti - che include "12 azioni tangibili" - e ha impegnato 25 milioni di sterline in cinque anni per combattere le questioni della razza e della discriminazione.

Martedì, l'organo di governo ha pubblicato un aggiornamento su ciascuna delle 12 azioni, con "l'intenzione di fornire ulteriori informazioni sulle azioni in corso attraverso la rete del cricket".

L'ex capitano dell'Inghilterra Connor lavorerà con il direttore del cricket maschile Ashley Giles, le 18 contee di prima classe, la Professional Cricketers' Association ed esperti esterni.

La BCE ha affermato che la revisione "esaminerà le culture degli spogliatoi in tutto il cricket d'élite in Inghilterra e Galles e formulerà raccomandazioni per affrontare atteggiamenti e comportamenti discriminatori".

Entro la fine di febbraio sarà istituito un nuovo sistema di denuncia delle irregolarità, gestito in modo indipendente, per le denunce di natura discriminatoria. Entro la fine di maggio sarà operativa una nuova unità antidiscriminazione.

Nel piano d'azione è incluso anche il lavoro con ciascuna delle contee di prima classe per rivedere il comportamento della folla.

A gennaio, il rapporto del comitato DCMS affermava che il governo dovrebbe limitare i finanziamenti pubblici per il cricket a meno che non vi siano "progressi continui e dimostrabili" nell'eradicare il "razzismo radicato".

La BCE ha anche confermato che lavorerà con il gruppo antidiscriminazione Kick It Out per identificare e affrontare le questioni di uguaglianza, diversità e inclusione nel cricket.

La BCE e Sky Sports stanno anticipando £ 100.000 ciascuna per sostenere il progetto di Kick It Out, che sarà il suo primo calcio fuori dal mondo.

"Il cricket è stato evidenziato nell'ultimo anno come uno sport potenzialmente bisognoso di una nuova direzione, quando si tratta di promuovere l'inclusione e l'uguaglianza", ha affermato Tony Burnett, amministratore delegato di Kick It Out.

"Vogliamo utilizzare la significativa esperienza che abbiamo sviluppato in quest'area nel calcio per vedere se c'è un'opportunità per noi di supportare nel cricket".

La BCE ha privato lo Yorkshire del diritto di ospitare le partite dell'Inghilterra a novembre per la gestione da parte del club delle accuse mosse da Rafiq.

Il presidente dello Yorkshire Lord Patel si è detto "molto fiducioso" che il divieto sarà revocato entro questa estate e ha avvertito che il club dovrà affrontare **una "enorme crisi finanziaria" in caso contrario.**

Il vicepresidente della BCE Martin Darlow ha dichiarato martedì in un'audizione del comitato ristretto del DCMS che un voto sui cambiamenti di governance all'assemblea generale straordinaria dello Yorkshire il 2 febbraio sarebbe fondamentale in termini di ripristino delle partite internazionali a Headingley.

Alla domanda se la mancata adozione delle modifiche significherebbe il divieto di rimanere in vigore, Darlow ha detto: "Mi è stato chiesto questo sabato in un forum dei membri dello Yorkshire e la mia risposta è stata che non stai votando per il ritorno del cricket internazionale, stai votando per il futuro dello Yorkshire County Cricket Club, ed è la cosa giusta da fare".



“Sport per tutti”, Nizza lancia un sito internet per invogliare l’attività fisica

Una proposta diretta alla città intera, ai suoi abitanti, per offrire uno stimolo a quanti fino ad ora sono rimasti ai margini di attività sportive che possono essere praticate a diversi livelli e, soprattutto, a tutte le età

Un nuovo sito web, ideato e gestito dalla città di Nizza, è rivolto a tutti, a quanti praticano attività sportive ed a quanti potrebbero e soprattutto **“dovrebbero”** avvicinarsi a questo mondo non tanto per agonismo, quanto per **“dare una mano”** alla propria salute.

Lo **sport** è importante per la salute pubblica, l'integrazione sociale, l'istruzione e la laicità: Nizza ha tutte le carte in regola per essere considerata una grande città dello sport.

Con oltre **100 mila praticanti**, il concetto di "**Sport per tutti**" assume il suo pieno significato nella capitale della Costa Azzurra.

Dotata di un territorio eccezionale, con oltre **65 discipline praticate in un ambiente da cartolina**, Nizza è una città "ricca per lo sport" con i suoi 335 impianti, cui aree di pratica si estendono anche oltre i confini urbani sul Mar Mediterraneo e sui rilievi montuosi dell'entroterra.

La città di **Nizza** non manca di dinamismo e solidarietà: conta su quasi 3.500 volontari, persone che, quotidianamente, lavorano con impegno costante al servizio della popolazione.

Tutte le informazioni che consentono di trovare il "proprio" club identificandolo in uno degli 870 presenti in città per praticare una disciplina sportiva nel tempo libero o in competizione, da soli o in compagnia, ma con il necessario supporto umano o anche solo di informazioni, sono ora inserite in un unico sito.

Una **proposta diretta** non solo alle 70 mila persone che già aderiscono ad una associazione o alle 100 mila che attualmente praticano, sotto diverse forme, un'attività sportiva, ma **alla città intera**, ai suoi abitanti, per offrire uno stimolo a quanti fino ad ora sono rimasti ai margini di attività sportive che possono essere praticate a diversi livelli e, soprattutto, a tutte le età. Per accedere al sito è sufficiente **clicare qui**.



Uisp Cremona Ripreso Il progetto #Differenze di Uisp Nazionale

Lo scorso sabato 22 gennaio è ripreso il progetto #Differenze di Uisp Nazionale

Lo scorso sabato 22 gennaio è ripreso il progetto #Differenze di Uisp Nazionale

Le classi 2C e 3F indirizzo Comunicazione del Liceo Sofonisba Anguissola di Cremona hanno ricominciato le attività e gli incontri che li vede protagonisti del progetto #Differenze.

In particolare, i ragazzi e le ragazze si sono cimentati/e nel Laboratorio Sportivo che li vedrà coinvolti anche nelle prossime settimane.

Lo scopo del Laboratorio è quello di fornire alle studentesse e agli studenti le caratteristiche fondamentali dell'attività sportiva praticata e dell'elaborazione delle strategie individuali e soprattutto di squadra.

Uisp Nazionale

AIDA Centro Antiviolenza di Cremona

Bari, svelata la targa per Gigi Frisini allo Stadio della Vittoria: «Un giorno senza calcio è un giorno perduto»

L'omaggio all'ex calciatore ed opinionista sportivo, morto nel 2020 a 77 anni: «Il pallone era tutta la sua vita»

di Nicolò Delvecchio

Gigi Frisini lo ripeteva sempre: «Un giorno senza calcio è un giorno perduto». Quella frase, da oggi, campeggia su un muro dello Stadio Della Vittoria, ex casa del Bari. Ed è incisa su una targa dedicata proprio alla memoria di Frisini, ex calciatore dei biancorossi e opinionista sportivo, [morto nel giugno 2020 a 77 anni](#). Presente alla cerimonia, organizzata dall'amministrazione comunale in accordo con Uisp Bari e Usd Liberty Bari, promotrici del primo torneo quadrangolare dedicato a Gigi Frisini e a Lorenzo Campanella, anche l'assessore allo Sport del Comune, Pietro Petruzzelli: «Era estremamente legato a questo stadio, per questo abbiamo deciso di mettere qui la targa. E quella frase lo rappresenta in toto».

Gigi Frisini, il fratello: «Il Bari, parte fondamentale della sua vita»

«Il Bari è stata una parte fondamentale della sua vita», ha detto il fratello Mimmo. «Vedeva il calcio in una certa maniera, fatto soprattutto di sudore. Ricordo un Bari-Lazio delle giovanili, mio fratello fece un intervento in cui sfiorò quasi la testa dell'avversario. Mio padre, a casa, gli disse: "Trovati un altro lavoro, il calcio non è per te". Ma lui continuò perché non ne poteva fare a meno». Presenti anche il presidente del CONI Puglia Angelo Giliberto, la presidente di UISP Bari Veronica D'Auria, il presidente dell'Usd Liberty Bari Ottavio De Gregorio e Mimmo Frisini, fratello di Gigi.

Negli ultimi anni di vita, Frisini era stato in prima linea al fianco dell'amministrazione comunale nel progetto di un museo dello sport barese. Aveva iniziato nelle giovanili del Bari negli anni sessanta, e con l'autoironia che lo contraddistingueva si definiva «un antico romantico del calcio, quando era solo passione. Ero molto scarso come giocatore, ma avevo carisma e ho sempre fatto il capitano in tutte le squadre in cui ho giocato. Ho finito di indossare le scarpe con i tacchetti a 37 anni».

VareseNews

Creare legami e tenere vivo il quartiere: la presenza di Uisp alle Bustecche di Varese

Il Comitato provinciale tra i protagonisti del tavolo di sviluppo e comunità, per rendere "la nostra casa un posto migliore"

Uisp è sport sociale e per tutti, e attenzione al territorio in cui si è immersi. Il Comitato Territoriale **Uisp di Varese ha la propria sede tra piazza De Salvo e via Lombardi**, nel cuore di un quartiere periferico della città, **“le Bustecche”**. Un quartiere con una storia molto particolare **e un’identità piuttosto forte**, che da sempre combatte con i problemi di tutte le periferie. E Uisp, per vocazione e per passione, non si sottrae di certo alle sfide che si pongono.

Bustecche con il boom economico del Dopoguerra è passato in poco tempo **da zona rurale a quartiere densamente popolato**: tra la Bassani Ticino e il Calzaturificio di Varese hanno iniziato a sorgere **grandi complessi edilizi**, per ospitare la manodopera in arrivo dal sud Italia, come quello che oggi è il “Bis Hotel”. Col tempo, i giovani operai hanno “messo su famiglia”, e sono sorti così i **grandi condomini che ancora oggi sono il corpo del quartiere** e ne definiscono l’urbanistica.

Negli anni le cose sono cambiate, seguendo i mutamenti storici e sociali. I grandi condomini sono ancora lì, con **i problemi e le preziosità di tutte le periferie**, con i gruppi di “giovani problematici”, ma anche le **realità di aggregazione e proposte positive**. Proprio per valorizzare e potenziare i legami tra queste realtà è nato il **“Tavolo di Sviluppo e comunità”**, un punto di ritrovo e confronto ormai ultradecennale che, sostenuto negli anni da diversi progetti legati ai **Servizi Sociali del comune di Varese**, ha come scopo principale quello di tenere vivo il legame e il confronto all’interno del quartiere.

Una figura chiave è **Elena Spello, referente di Naturart**, cooperativa che coordina il Tavolo oggi insieme a Miniera di Giove: «Uisp è nel tavolo fin dagli esordi, e il suo contributo è sempre stato importante – spiega Spello – **le Bustecche sono un quartiere molto particolare**. Ci sono i problemi e i disagi di molte periferie, da tenere monitorati e da alleviare, ma ci sono moltissime eccellenze, veri e propri scrigni di competenze preziose, che hanno voglia di mettersi in gioco per il posto dove hanno la sede». Oltre a Uisp, ci sono **realità culturali come Karakorum Teatro**, e più territoriali come la **parrocchia o le associazioni genitori** dell’istituto comprensivo Anna Frank.

Per Uisp, da sempre, “ufficiale di collegamento” è **Alessandra Pessina**, già vicepresidente del Comitato e oggi a guida dell’asd Kabum: «Il Tavolo è **un’occasione preziosa per poter incidere nella vita del quartiere** e creare

opportunità di legami. Con la pandemia le formule hanno dovuto essere ripensate totalmente, nei periodi di “riapertura” le persone vanno ancora di più coinvolte e “stanate”. **Uisp non si tira indietro**, offrendo corsi nella nostra sede e servizi alla comunità. Abbiamo anche **acquistato la sede di piazza de Salvo**: è la nostra casa e vogliamo renderla un posto migliore per tutti».

di Chiara Frangi redazione Uisp Varese

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Nuova edizione del premio letterario in ricordo di Maria Sole, il ricavato andrà a Skeep Kids

GROSSETO – Si chiama “La Magia del Sole” ed è il secondo premio letterario nel ricordo di Maria Sole Marras. Dopo il successo della prima manifestazione, con 150 partecipanti, 89 testi e 5mila euro donati alla Fondazione Meyer, il comitato Uisp di Grosseto e Uisp solidarietà hanno promosso una seconda iniziativa alla quale si potrà partecipare con poesie, racconti e racconti fantasy: il premio è rivolto a bambini, ragazzi e adulti. Il concorso è organizzato in collaborazione con Banca Tema, Tema Vita e il polo culturale Pietro Aldi.

Il fine è ovviamente benefico, con il ricavato che sarà devoluto all’associazione Skeep Kids, che realizza progetti sportivi artistici per ragazzi speciali. Skeep, attiva ormai da anni in Maremma, è un’associazione che organizza attività sportive e ricreative per 60 ragazzi diversamente abili

La scadenza per l’invio dei testi è il 31 marzo. Per informazioni 3317650140.

il Resto del Carlino
ROVIGO

Contagi e sfide, Uisp corre ai ripari

Calcio a 5, il campionato inizia la settimana del 21 febbraio. Proseguirà fino al 13 maggio

La pandemia e la situazione contagi che non accennano a diminuire in modo significativo costringono l’Uisp a correre ai ripari. L’attività delle formazioni

iscritte alle attività agonistiche di Calcio a 5 inizierà, per quanto riguarda il campionato, la settimana del 21 febbraio e proseguirà fino al 13 maggio. Per le Coppe, il calendario si chiuderà tra il 16 maggio e il 3 giugno. Le finali di campionato e coppa sono in programma rispettivamente il 13 maggio e il 3 giugno. Per il campionato amatoriale a 11 giocatori la ripresa sabato 12 febbraio con i recuperi della coppa e, in particolare, con la gara Scardovari – Piano. Il sabato successivo in campo Rottanova – Ausonia, lunedì 21, sempre per la coppa a Villanova del Ghebbo di fronte Lusina – Calto. L'ultimo recupero in programma il 23 febbraio alle 21 tra San Fidenzio e Amatori Calcio 1981. Il campionato recupera, nel girone A, due gare il 19 febbraio, Scardovari – Chioggia e Piano – Rosolina, fischio d'inizio alle 15 e due mercoledì 23 febbraio alle 21, Ausonia – Scardovari e Chioggia – Portotollese.

© Riproduzione riservata

il Resto del Carlino
MACERATA

Motocross, gare al via a febbraio Ci sarà anche il Memorial Smith

"Un calendario molto interessante: speriamo che non venga pregiudicato dalla pandemia. Il nostro impianto non ha problemi per quanto riguarda il pubblico: sono ammissibili 5.000 persone, nessuna incertezza se per il numero di spettatori sarà in vigore il 50% ". Così il presidente Luigi Ciattaglia (nella foto) sul programma delle gare di motocross, che il Moto club "Fagioli" organizzerà quest'anno. "L'avvio si propone con una cerimonia: il 26 febbraio, nel salone del crossodromo, si terrà la premiazione dei campioni regionali 2021". E nella giornata successiva verrà disputata la prima delle sette prove del campionato regionale. Il 26 e 27 marzo si terranno i campionati italiani motocross Prestige e Senior. Il 21-22 maggio la selettiva nazionale-Trofeo Marche Uisp motocross e minicross "Amici della moto". Il 9 e 10 luglio, le prove dei campionati nazionali sidearcross e quadcross, con il "Memorial Connor Smith", dedicato al pilota inglese di quadcross deceduto nel 2013 durante la prima fase del campionato delle Nazioni.

ISCRIZIONI FINO AL 31 GENNAIO

Lega di canottaggio organizza un corso per giudici di gara al Palio

La Lega di Canottaggio Uisp della Spezia organizza corsi per la formazione di giudici di gara per la stagione del Palio del Golfo 2022. Chiunque sia interessato a diventare giudice di gara o desideri ulteriori informazioni in merito può contattare la segreteria al numero 3425339117 o all'indirizzo mail legacanottaggiouisp@libero.it. Al fine di consentire una rapida organizzazione dei corsi il termine ultimo per le iscrizioni è fissato al giorno 31/01/2022.



Lanusei, le associazioni fanno rivivere i locali comunali tra cultura ed eventi

Ecco quali realtà lanuseine hanno firmato il contratto di utilizzo dei locali comunali per tre anni e cosa faranno in futuro per la comunità

In queste ultime settimane si sta portando a compimento l'importante procedimento che permetterà, attraverso il prezioso lavoro delle Associazioni cittadine, il riutilizzo di locali comunali oggetto di recenti interventi di manutenzione e di altri spazi da troppo tempo caduti in disuso.

Le Associazioni "Università Ogliastrina della Terza Età", "Officina Creativa Janas 5", "Gruppo Teatro Antigorius", "UISP APS Comitato Territoriale Nuoro" e "Associazione di Volontariato e Protezione Civile LANDI" animeranno i locali dello stabile comunale di Via Zanardelli che al piano terra ospita la biblioteca comunale.

L'Associazione "Surprise Animazione ed Eventi" farà rinascere l'Anfiteatro Su Tauli, che finalmente potrà presto essere utilizzato per attività ricreative e non solo.

Tutte le Associazioni hanno firmato regolare contratto di utilizzo della durata di tre anni, estendibili per ulteriori tre anni.

«La conclusione di questo procedimento ribadisce la strategia di questa Amministrazione verso il pieno sostegno all'Associazionismo cittadino, risorsa fondamentale per lo sviluppo locale e per la coesione sociale e di sostegno per l'identità della nostra comunità» spiegano gli amministratori lanuseini.